



“L’errore più eclatante della storia giudiziaria italiana”

15 anni in cella: in realtà innocente !

E’ successo a Taranto (Puglia) nel 1991: Domenico Morrone, allora ventisettenne di Taranto, fu condannato a 15 anni di carcere per un delitto mai commesso.

Quel giorno, due ragazzi furono uccisi a colpi di pistola davanti alla scuola media di Taranto. Le due vittime di 15 e 17 anni furono affiancate da un sicario che sparò ripetutamente contro di loro. La scena si svolse nel pomeriggio e in pieno pubblico.

L’accusato, al momento dell’arresto, faceva una vita irreprensibile: era un pescatore



, aveva una fidanzata (che poi lo lasciò) e una madre anziana che ora vive in precarie condizioni.

Insomma era un uomo assolutamente incensurato fino al 30 gennaio del 1991, un giorno che ha cambiato la sua vita.

Ma poche ore dopo l’evento, Domenico Morrone fu sottoposto a fermo di polizia e poi condannato per duplice omicidio, detenzione e porto illegale d’arma da fuoco, con uso di munizioni e spari in luogo pubblico.

Secondo alcune testimonianze, l’uccisione dei ragazzi sarebbe stata

In questo numero:

-Schaul: errore giudiziario  
- Ancora un’esordiente: - Becker: riflessioni sul matrimonio (con correzioni)

Referendum confermativo			
Sì	38,3%	Italia 53,7%	No 61,7%
Sì	38,7%	Italia+ estero 52,3%	No 61,3%

Il Presidente Napolitano: “Davvero una bella giornata”, commentando sia l’alta affluenza di elettori sia la vittoria della Nazionale di calcio su quella australiana.

un atto di vendetta di Morrone per un litigio con una delle vittime, avvenuto una ventina di giorni prima, in cui lo stesso accusato sarebbe rimasto ferito. Pochi giorni dopo il litigio, il pescatore tarantino avrebbe minacciato di morte i due studenti.

Morrone ha perduto, sia al momento dell’arresto, sia durante i processi sempre ripetuto la sua innocenza, affermando di essere estraneo ai fatti e ha negato ogni addebito – ma nessuno gli ha creduto. Anzi, benché il pescatore avesse un alibi credibile e valido, in quanto confermato dai suoi vicini di casa e dalla madre, non fu assolto. I testimoni furono addirittura condannati per falsa testimonianza, sebbene essi affermassero la verità.

Così, Domenico Morrone è diventata la vittima del sistema penale italiano: ha trascorso quasi dodici anni in galera e gli altri in semilibertà per un delitto che non ha mai commesso. Secondo il suo avvocato, è “l’errore più eclatante della storia giudiziaria italiana”. Per riparare i danni, Morrone chiederà un risarcimento allo Stato tra gli 8 e i 12 milioni di euro. In realtà, il duplice omicidio fu commesso da un giovane di un clan cittadino. Egli, dopo che sua madre aveva subito uno scippo la mattina del delitto, voleva vendicarla e quindi freddò i due ragazzini responsabili dell’aggressione. Meno male che hanno finalmente risolto l’enigma e messo dietro le sbarre il vero colpevole!

Il 25 ed il 26 giugno si è svolto il **Referendum confermativo**, relativo alle modifiche introdotte, a maggioranza semplice, su oltre cinquanta articoli della Costituzione. Il popolo italiano ha sancito con 15 milioni di no, contro 9 milioni di sì, la bocciatura della riforma. Le uniche due regioni nelle quali si è riscontrata la maggioranza dei sì sono state Lombardia e Veneto, con esclusione di Milano e Venezia. Ha partecipato oltre il 53% degli aventi diritto, invertendo una tendenza, radicata da anni, di scarsa partecipazione ai quesiti referendari. Nel caso del Referendum confermativo, il quorum del 50% + un voto non era comunque necessario..

Riflessioni sul matrimonio (Inga Becker)

Una volta il matrimonio aveva una funzione molto pratica. Per la donna che non lavorava significò una sicurezza materiale, mentre l’uomo che portava a casa i soldi poté contare sul fatto che sua moglie si preoccupasse dei bambini e della casa: così non ci fu necessità di divorzio. Con il cambiamento dei ruoli è anche cambiato il significato del matrimonio.

Oggi il motivo per sposarsi più diffuso è l’amore; e quando questo è svanito, si può divorziare. Il matrimonio non è più un legame così fisso, sebbene ci si prometta di stare insieme per tutta la vita. I tassi di divorzio dimostrano che più di un terzo delle coppie non riescono a mantenere questa promessa. Talvolta succede persino che due persone che una volta si sono amate alcuni anni, più tardi finiscono per odiarsi. Questo è triste e allo stesso tempo fa paura:

Come si può essere sicuri che questo fatto non possa capitare a se stessi?  
Come si può sapere cosa succederà in un futuro lontano? Come, per conseguenza, si può promettere a qualcuno di stare insieme per tutta la vita?

Sembra abbastanza difficile stare insieme per sempre; particolarmente a coloro i cui genitori si sono separati. Penso che prima di sposarsi, si debba essere consapevoli di molte cose: fra l’altro del fatto che un giorno la sensazione di essere innamorati possa sparire, quindi bisogna chiedersi che cosa resterà dopo.

Il Dalai Lama, per esempio, consiglia di sposare qualcuno con cui fa piacere parlare (questo consiglio mi piace: è così semplice). Siccome, in un certo modo, ognuno vive nel proprio mondo, formato dalle proprie esperienze e pensieri, si deve costruire un ponte fra i due mondi per capirsi. Secondo me, la comunicazione come ponte è una delle cose più importanti in una relazione.